



NEWSLETTER

Petrolio, ieri e oggi. E domani?

La novità editoriale del settore energia e ambiente



E' finalmente disponibile sia in SAFE sia presso l'editore ed alcune librerie scientifiche, il libro "Petrolio ieri e oggi. E domani?", realizzato dal Direttore del nostro Centro Studi e presentato in anteprima all'apertura del VII master di Gestione delle Risorse Energetiche.

Nessuno di noi avrebbe potuto immaginare i dettagli e le cure necessarie per dare alla luce questo libro. Ne è venuto fuori un prodotto che non solo si presenta bene, ma è addirittura elegante dal punto di vista estetico. Pensiamo che anche la qualità dei contenuti sia alla stessa altezza, ma di questo migliori giudizi saranno sicuramente i lettori.

Non possiamo nascondere, con un pizzico di orgoglio, che siamo fieri di quanto abbiamo ottenuto. E' un'altra testimonianza di quanto possano ottenere ottimismo, determinazione e quella incoscienza intellettuale tipica di una piccola, ma motivata e motivante organizzazione come SAFE.

Quindi, se avete un valido sogno nel cassetto, contattateci. Se ci crediamo anche noi, siamo quelli che possono aiutarvi a realizzarlo.

Adriano Piglia, Direttore Centro Studi SAFE

In questo numero:

- Editoriale
- Kyoto: il secondo periodo e oltre il 2012. Sviluppo e competitività del sistema industriale tra crescita della domanda di energia e pericoli di distorsione della concorrenza
- Qualità e Safe
- Collaborazione Safe e QE
- Raduno Club Ex Alunni Safe 2006
- Notizie dall'Italia e dal mondo (Centro Studi Safe)
- Intervista con... Luca Alippi – Presidente AIGET
- Eventi SAFE
- Prossimi Appuntamenti



NEWSLETTER

Kyoto: il secondo periodo e oltre il 2012. Sviluppo e competitività del sistema industriale tra crescita della domanda di energia e pericoli di distorsione della concorrenza.



Corrado Clini – Dir. Gen. Min. Ambiente; **Henry Derwent** – Advisor del Primo Ministro T. Blair; **Raffaele Chiulli** – Presidente SAFE; **Tullio Maria Fanelli** – Commissario AEEG; **Stefano Delli Colli** – Dir. Quotidiano Energia

In occasione della **Cerimonia di Apertura** della settima edizione del **Master in “Gestione delle Risorse Energetiche”** organizzato da **SAFE**, si è tenuto recentemente un incontro sul tema **“Kyoto: il secondo periodo e oltre il 2012. Sviluppo e competitività del sistema industriale tra crescita della domanda di energia e pericoli di distorsione della concorrenza”** al quale hanno partecipato le più alte cariche istituzionali, rappresentanti delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top manager delle aziende. L'evento ha avuto luogo a Roma presso la sede dell'**Ambasciata britannica - Villa Wolkonsky**.

L'incontro si è aperto con un breve discorso introduttivo dell'**Ambasciatore Sir Ivor Roberts**, che ha voluto rimarcare l'importanza di una associazione come **SAFE** in un settore strategico e in rapida e profonda evoluzione quale quello dell'energia. A seguire la relazione del **Presidente della SAFE dott. Raffaele Chiulli**, il quale ha delineato il complesso scenario che si trovano a fronteggiare le imprese a seguito degli impegni assunti dall'Unione Europea e dall'Italia per la riduzione dei gas



Ambasciata britannica - Villa Wolkonsky

climalteranti. L'incontro è stato moderato da **Stefano Delli Colli** - Direttore di Quotidiano Energia.

Erano presenti tra gli altri il dott. **Corrado Clini** - Direttore Generale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; **Henry Derwent** - Climate change advisor del Primo Ministro Tony Blair e direttore del Dipartimento Clima, Energia e Rischio Ambientale del DEFRA (Department for Environment Food and Rural Affairs); l'ing. **Tullio Maria Fanelli** – Commissario Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas; l'ing. **Luca Alippi** – Amministratore Delegato EOn Italia e Presidente AIGET; **Livia Azzariti** – giornalista RAI; l'ing. **Roberto Borghini** - Amministratore Delegato AlpEnergie; l'ing. **Fausto Cancelli** – Amministratore Delegato Ergon Energia; l'ing. **Francesco Curcio** – Direttore Generale AITEC; l'ing. **Luca Dal Fabbro** – Direttore Generale ENEL Energia; il dott. **Pietro De Simone** – Direttore Generale Unione Petrolifera; l'ing. **Bruno D'Onghia** – Presidente EDF Italia; il dott. **Felice Egidi** – Direttore Corporate Development Endesa; l'ing. **Franco Fassio** – Presidente BG Italia; l'ing. **Enzo Gatta** – Presidente Assoelettrica; il dott. **Marco Golinelli** – Vice Presidente Wärtsilä Italia; l'ing. **Paolo Gallo** – Direttore Generale Edipower; il dott. **Andrea Ketoff** – Direttore



NEWSLETTER



Adriano Piglia - Direttore Centro Studi SAFE

Generale Assomineraria; l'ing. **Giovanni Locanto** – Amministratore Delegato EniPower; il dott. **Luca Matteini** – Director GE Oil & Gas; l'ing. **Gianbattista Merlo** – Presidente ExxonMobil; l'ing. **Massimo Orlandi** – Amministratore Delegato Energia; l'ing. **Adriano Piglia** – Direttore Centro Studi SAFE; l'ing. **Pier Francesco Pinelli** – Amministratore Delegato Erg Power&gas; l'ing. **Francesco Starace** – CEO Power Area. Tra gli obiettivi dell'incontro vi era quello di attivare un dialogo costruttivo tra le Istituzioni, le Imprese e il mondo della ricerca scientifica, per dare impulso all'interazione e alla collaborazione indispensabili per coniugare politica ambientale e politica industriale, e trovare un equilibrio tra competitività, sviluppo e sostenibilità. Tra le altre realtà presenti: **AceaElectrabel, Bonelli Erede Pappalardo, Dalmine Energie, Degrémont, Ecodeco, Edison, EGL, Electra Italia, Endesa, GRTN, Key2People, Proger, RGA, Saras, Terna.**

Secondo quanto emerso nell'incontro gli obiettivi di Kyoto, in un contesto di sviluppo del sistema industriale energetico quale quello attuale, appaiono alquanto complicati da raggiungere a causa della significativa crescita della domanda di energia. Si prevede, infatti, che nel 2030 ci sarà un aumento di oltre la metà dei consumi attuali e che più dei 2/3 di tale incremento proverrà dai paesi in via di sviluppo. Ciò determinerà un incremento delle emissioni di CO₂ pari a circa il 50% delle emissioni attuali di cui saranno responsabili per i ¾ i paesi in via di sviluppo. Il ruolo dell'Europa ha quindi affermato **Henry Derwent** deve

Essere quello di proseguire verso una politica energetica comune che abbia come fine quello di trasferire risorse e tecnologie all'interno dei paesi in via di sviluppo. A tale proposito fondamentali gli obiettivi discussi durante la COP 11, che è stata occasione, dopo l'entrata in vigore del Protocollo, anche per la COP/MOP1. I paesi che hanno ratificato Kyoto hanno infatti accettato di proseguire questo dialogo per poter fissare nuovi impegni di riduzione delle emissioni dopo il 2012, il cosiddetto Post Kyoto. I paesi che non hanno ratificato il Protocollo, tra cui Stati Uniti e Australia, hanno invece accettato di proseguire nel dialogo volto ad identificare e concordare le azioni necessarie alla lotta ai cambiamenti climatici. A livello continentale, l'Unione Europea ha messo in piedi il più grande sistema mondiale di mercato delle emissioni: l'Emission Trading Scheme. Secondo **Raffaele Chiulli** l'impegno per le imprese coinvolte è estremamente significativo, anche per via delle scadenze imminenti. Infatti, entro il 30 giugno 2006 dovranno essere presentati alla Commissione Europea i piani nazionali di riduzione dei gas serra per il secondo periodo, 2008-2012. Per quanto riguarda l'Italia per poter raggiungere gli impegni previsti dalla Direttiva e dal Protocollo bisogna fare leva sia sull'aumento dell'efficienza energetica nei sistemi di produzione e nei consumi finali dell'energia, sia sull'implementazione dei meccanismi flessibili in un ambito di cooperazione internazionale. Secondo **Corrado Clini** bisogna infatti orientare gli investimenti verso la convergenza di tre diversi scenari: controllo delle emissioni, massima efficienza dalle tecnologie attuali e uso di nuove tecnologie. Queste considerazioni sono solo parte di un complesso quadro di variabili che devono essere ancora definite in maniera chiara e organica. L'obiettivo, comune a tutti, è trovare il modo di coniugare politica ambientale e politica industriale, avendo presenti le esigenze del sistema produttivo e l'impegno per uno sviluppo compatibile con le risorse disponibili. SAFE si è già in passato impegnata e continuerà ad impegnarsi per approfondire e sviluppare queste tematiche attraverso le proprie attività e iniziative, con la collaborazione di tutte le realtà istituzionali, industriali e scientifiche che hanno dato e daranno il proprio supporto.

Maria Auciello
Alessia Di Rezze

Partecipanti alla 7ª edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche



NEWSLETTER

Certificazione di qualità per il Sistema di Gestione Safe



Safe ha appena ottenuto da BVQI la conferma della certificazione del Sistema di Gestione di Qualità secondo la ISO 9001:2000. Gli scopi certificati riguardano: la progettazione ed erogazione del Master di specializzazione post-laurea in Gestione delle Risorse Energetiche; l'organizzazione di eventi (convegni, workshop e seminari) a supporto dell'attività svolta nel master e la relativa realizzazione di atti ed eventuali

pubblicazioni di materiale scientifico. La certificazione riguarda inoltre la progettazione ed erogazione di altre azioni formative nel settore energia e ambiente. SAFE si conferma quindi centro di eccellenza per l'energia e l'ambiente; la certificazione testimonia ancora una volta lo standard ormai raggiunto da SAFE e da più parti riconosciuto.

L'energia arriva dal mare Nuova collaborazione tra il Centro Studi Safe e Quotidiano Energia

E' con piacere che annunciamo la collaborazione tra il **Centro Studi Safe e Quotidiano Energia**. Primo risultato di questa nuova partnership la rubrica settimanale **"Noli & Bunkeraggi"** che nasce dalla esigenza di un aggiornamento settimanale sull'andamento dei noli su alcune delle più importanti rotte marittime, nonché dei bunkeraggi nei principali porti del Mediterraneo.

L'energia, in tutte le sue forme, arriva al nostro continente dai luoghi più disparati, poiché quasi mai i centri di produzione coincidono con i centri di consumo. Essere in grado di comprendere e avere a disposizione dati aggiornati sul mercato dei noli e dei bunkeraggi risulta pertanto di estremo interesse sia per gli studiosi che analizzano il mercato sia per gli operatori che negoziano tutti i giorni l'approvvigionamento e la vendita di commodities quali petrolio e carbone.

Dal 28 Marzo in poi verrà quindi pubblicata ogni settimana, a cura del Centro Studi SAFE, la rubrica dedicata ai noli su alcune delle più importanti rotte marittime, nonché ai bunkeraggi nei principali porti del Mediterraneo. I dati in essa contenuti sono il risultato di un'attenta analisi di mercato che gli esperti del Safe effettuano in stretto contatto e con il supporto tecnico dei principali operatori internazionali. Con cadenza mensile verrà inoltre fornito ai lettori di QE un report sull'andamento dei Time Charter.



NEWSLETTER

Raduno Club Ex Alunni SAFE 2006 25 Febbraio 2006, Serrone



Anche questo anno si è tenuto il “**Raduno Ex Alunni SAFE**”, il consueto incontro che riunisce gli ex alunni che hanno partecipato alle varie edizioni del Master in “Gestione delle Risorse Energetiche”. Lo scorso 25 Febbraio si sono dati appuntamento presso un agriturismo situato sulle splendide colline ciociare nel comune di Serrone (FR), circa 60 alunni delle varie edizioni del Master, che, non volendo mancare a questo appuntamento, sono giunti da tutta Italia e anche dall'estero. **Riccardo Ballezio** ex alunno e director SAFE, ringraziando i presenti, ha evidenziato l'importanza della possibilità offerta agli ex alunni, di scambiarsi idee e pareri non solo sulla loro esperienza del corso e del loro cammino professionale, ma anche su altri argomenti inerenti il settore energetico. La giornata è stata l'occasione per una presentazione privata, dedicata agli ex alunni, del libro “*Petrolio, ieri e oggi. E domani?*”, scritto da **Adriano Piglia**, Direttore del Centro studi SAFE. L'ing. Piglia, ha spiegato ai giovani presenti come il libro si proponga l'obiettivo di far conoscere le origini dei problemi che quotidianamente dobbiamo affrontare in ambito energetico e di tracciare alcune possibili soluzioni per gli anni futuri.

Da qui il titolo che richiama la storia di questo importantissimo combustibile fossile, il petrolio, ma che pone anche un interrogativo per quello che accadrà nei prossimi decenni. All'evento era presente anche **Marco Golinelli**, Vice President della Wärtsilä, da tempo vicino alle iniziative della SAFE, il quale ha evidenziato come oramai sia diventata una consuetudine per lui partecipare all'incontro Ex Alunni e quindi ha rimarcato il forte legame con SAFE e con partecipanti alle varie edizioni del Master. Egli ha inoltre sottolineato l'importanza, al di là delle lezioni e dell'esperienza accumulata durante lo svolgimento del Master, del network che SAFE ha saputo realizzare durante questi anni, che costituisce prezioso bagaglio per coloro che hanno frequentato il Master anche dopo la sua conclusione. In seguito il Presidente della SAFE, **Raffaele Chiulli**, proprio in virtù del legame e dell'amicizia che da anni si sono instaurate tra SAFE e Wärtsilä, ha consegnato a Marco Golinelli, la storica targa del Master SAFE, quale speciale riconoscimento per il contributo professionale alla riuscita dell'iniziativa. Erano presenti inoltre **Luca Dal Fabbro**, Direttore Generale ENEL Energia, il quale ha sottolineato come SAFE sia riuscita negli anni a crescere e a ritagliarsi un ruolo importante nella formazione delle giovani leve del settore energetico, e **Diego Gavagnin**, Direttore Editoriale di Quotidiano Energia, il quale ha fatto notare, come il Master in Gestione delle Risorse Energetiche dia l'opportunità ai suoi alunni di apprendere e approfondire uno spettro molto ampio e strategico dei temi di maggior interesse del settore energetico, e questo attraverso l'ottica e i diversi punti di vista di tutte le principali realtà che operano nel settore. La giornata si è conclusa con un breve discorso del Presidente **Chiulli**, il quale ha espresso grande soddisfazione per l'evento ed ha evidenziato come la giornata ex alunni rappresenti un elemento di valore aggiunto fornito a tutti coloro che hanno frequentato il Master. I presenti si sono infine dati appuntamento al prossimo incontro ex alunni, per poter nuovamente condividere le proprie esperienze e consolidare sempre di più il forte legame instaurato tra SAFE e i suoi allievi.



NEWSLETTER

Notizie dall'Italia

La Conferenza Stato Regioni ha messo a punto il documento di risposta ai rilievi sulla normativa della rete carburanti in Italia contenuti nella lettera della Commissione UE che apre la procedura di infrazione al trattato di Roma. La risposta è stata ferma, ma con aperture al dialogo.

Saras ha presentato domanda di ammissione alla quotazione in Borsa. Anche API è intenzionata a fare altrettanto

La centrale ENEL di Porto Tolle verrà convertita da olio combustibile a carbone. Problemi seri invece per la conversione della centrale di Civitavecchia, avversata dalla Regione Lazio

A fine febbraio è stato firmato il decreto attuativo che assegna impianto per impianto i livelli massimi di emissione di anidride carbonica per il periodo 2005/2007: circa 225 milioni di tonnellate nel 2006 e circa 220 nel 2007. Critico a proposito il Kyoto Club per il quale il piano è generoso, in quanto prevede per il 2007 un aumento del 5% nelle emissioni rispetto al 1990, mentre l'obiettivo di Kyoto prevede una riduzione del 6,5% nel periodo 2008/2012. Secondo il Club poi, il piano discriminerebbe notevolmente le centrali elettriche in via di costruzione rispetto a quelle esistenti, con il risultato di ritardare la modernizzazione del settore.

Multa di 290 milioni di euro da parte dell'Antitrust all'ENI per restrizioni alle importazioni di gas algerino. La vicenda impegnerà per qualche tempo i tribunali amministrativi.

Notizie dal mondo

Ambizioso progetto di carbon sequestration in Norvegia: l'anidride carbonica catturata dai fumi di una centrale da 860 MW della Statoil verrà convogliata con un gasdotto al giacimento off shore di Draugen della Shell dove contribuirà a migliorare il recupero degli idrocarburi

La Commissione UE ha provveduto ad inviare agli stati membri le linee guida per la preparazione dei piani nazionali di allocazione per il periodo 2008/2012

Il Kuwait sta mettendo a punto un progetto per espandere la sua capacità produttiva di greggio del 60% entro il 2020.

Obbligatorio negli Stati Uniti miscelare un minimo del 2,7% di biocarburanti nelle benzine. Lo ha deciso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente

Cina ed Arabia Saudita hanno firmato un accordo per la costruzione di impianti di raffinazione congiunti in Cina

L'annunciata fusione di Gaz de France con Suez crea seri problemi di concorrenza sul mercato elettrico e del gas in Belgio. Lo afferma l'autorità antitrust belga. Saranno necessarie numerose dismissioni prima dell'approvazione del progetto

Doppia Opa su Endesa. Da una parte gli spagnoli di Gas Natural, dall'altra i tedeschi di E.On. Inutile dire da che parte sta il governo spagnolo

A cura del Centro Studi Safe



NEWSLETTER

Intervista con..

Luca Alippi
Presidente AIGET

A cura di Giulia Dramis - SAFE



Al centro **Luca Alippi** – Presidente AIGET; sulla sinistra **Raffaele Chiulli** – Vicepresidente AIGET; sulla destra **Pia Saraceno** – Amministratore Delegato .ref

Ing. Alippi, nella sua veste Presidente di AIGET, l'associazione italiana che raccoglie i grossisti e i trader di energia elettrica e gas, ci può raccontare la sua esperienza del processo di liberalizzazione dei settori dell'energia e del gas? Quale prezzo è stato pagato? Quali benefici ha portato?

Nel momento attuale, in generale e non solo riguardo all'energia, si evidenziano spinte in senso contrario alla liberalizzazione dei mercati. Per quanto riguarda il nostro settore, se il percorso non si completa e i benefici ritardano, le spinte avverse alla liberalizzazione dei mercati, alla competizione – all'interno di regole definite – come strumento per l'efficienza, sono destinate a crescere. L'Italia, nell'ambito dei processi di liberalizzazione europea, ha avviato un importante processo di apertura dei mercati dell'elettricità e del gas. Più dell'elettricità che del gas. L'apertura dei mercati avviata in Italia appare oggettivamente superiore a quella di altri paesi europei, ad esempio considerando quanto

fatto in relazione alla generazione elettrica e all'accesso regolato alle reti. Rilevante è anche il numero di nuovi entranti e, nel caso del mercato elettrico, è di assoluto rilievo il volume degli investimenti realizzati ed in corso per la costruzione di nuove centrali, che sta creando liquidità nel mercato, con conseguente positivo impatto in termini di concorrenza. Nel settore del gas, gli investimenti nelle infrastrutture e nei rigassificatori sono, per varie ragioni, in grande ritardo. Superata l'emergenza di questo inverno, anche il prossimo anno si preannuncia critico, dato che il ritardo accumulato non è recuperabile a brevissimo termine. Gli investitori per quanto riguarda i terminali di rigassificazione ci sono: si tratta di sbloccare i progetti in corso e avviare la creazione di liquidità sul mercato. A fronte di alcuni benefici, che non bisogna dimenticare, rimangono criticità importanti, aspetti non risolti e problematici, da affrontare con impegno da parte di tutti gli attori del settore, ma che non devono far deviare dal percorso iniziato. Tra i principali aspetti critici, a nostro avviso, sono da ricordare: il persistente potere di mercato degli operatori dominanti, il mix produttivo dell'energia elettrica fortemente concentrato sul gas naturale (circa 60% dal 2010), il ritardo nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento di gas naturale, la trasparenza e l'accesso alle reti da completare soprattutto per il gas (codici di distribuzione e di stoccaggio, accesso di terzi alle reti di interconnessione internazionali), l'incertezza normativa, il consenso da costruire per le infrastrutture necessarie (centrali termoelettriche, terminali di rigassificazione, linee di trasmissione), i mercati organizzati da completare (la borsa del gas e in generale i mercati a termine dell'energia), le incertezze sull'emission trading e i suoi impatti sui costi energetici ed infine lo sfasamento nell'apertura e nello sviluppo dei mercati dell'elettricità e del gas che invece, particolarmente in Italia, sono sempre più connessi.

Quali sono i prossimi traguardi per fare del mercato europeo un reale mercato unico dell'energia?

Ci sono aspetti dei mercati energetici che hanno per sé una dimensione europea, se non globale. Ad esempio la liberalizzazione del mercato del gas e la sicurezza degli approvvigionamenti non possono essere seriamente discussi se non si ragiona in scala almeno europea. Anche il mercato elettrico sta accelerando verso una dimensione europea, con la progressiva convergenza dei prezzi, che



NEWSLETTER

fino ha poco tempo fa tendevano invece a caratterizzarsi a livello di macroaree. In tutto questo è evidente che la l'armonizzazione delle normative nei vari Paesi, la loro applicazione omogenea e il principio di reciprocità nell'apertura dei mercati giocano un ruolo fondamentale. Considerando gli eventi in corso, sia a livello di possibili aggregazioni tra operatori sia per quanto riguarda gli sviluppi nelle politiche per la sicurezza degli approvvigionamenti, mi sembra che il concetto stesso di mercato unico europeo stia attraversando una fase decisiva.

Lei pensa che questa fase di consolidamento possa in qualche modo essere di ostacolo al processo di liberalizzazione o ritiene che le due cose possano procedere su binari paralleli?

Il processo di consolidamento, dopo la prima fase di apertura dei mercati, è un fenomeno "naturale", già visto anche in altri settori. Dopo una fase di apertura e di ingresso sul mercato di nuovi operatori, specie in un settore caratterizzato da investimenti ingenti e con orizzonti di lungo periodo, è naturale che gli operatori ricerchino dimensioni in grado di assicurare economie di scala adeguate. Questo consolidamento sta avvenendo a livello sia nazionale sia europeo. Di per sé, non è un fatto negativo: la competizione è difficile tra soggetti fortemente disomogenei e sbilanciati, tra leader e follower molto distanziati. Il punto è che non si sviluppino nel mercato atteggiamenti collusivi e anticompetitivi, ma per questo ci sono i Regolatori e le Autorità antitrust.

Una delle grandi questioni che attraversano il settore energetico negli ultimi anni è senza dubbio l'Emission Trading. Dal suo punto di vista, quali sviluppi avrà questo grande meccanismo messo in moto dall'Unione Europea per ridurre le emissioni di CO₂?

Il processo che ha portato alla redazione del Piano di Allocazione Nazionale 2005-2007 è stato molto critico, con ritardi e grandi incertezze. C'è da sperare che ci si muova meglio in vista del Piano 2008-2012, che peraltro ha scadenze ravvicinate. Gli impatti sui settori industriali in genere e sui mercati energetici sono rilevanti, per questo è essenziale la certezza normativa e la trasparenza. Riguardo agli effetti dell' Emission Trading per la riduzione di CO₂, credo che ne avrà, ma lascio il tema agli esperti e alla scienza, che peraltro mi sembra indichino abbastanza chiaramente i limiti di un approccio che in effetti al

momento non è globale e che dovrebbe portare a risultati ridotti rispetto a quello che andrebbe fatto per ridurre l'impatto ambientale a lungo termine.

Eventi SAFE

5 Maggio 2006

Workshop "Oil&gas"

12 Giugno 2006

Workshop "Energia elettrica"

3 Luglio 2006

Workshop "Waste to Energy"

17 Luglio 2006

Workshop "Fonti Alternative"

Per ulteriori informazioni è possibile contattare

Giulia Dramis - SAFE

tel. 06/53272239 - fax 06/53279644

giulia.dramis@safeonline.it

Prossimi Appuntamenti

27 Maggio 2006

SAFE CUP

Giornata di sport e relax sul litorale romano riservata ad aziende, istituzioni, università, associazioni e media che collaborano con Safe

Contatto Newsletter

Dott.ssa **Giulia Dramis** - SAFE

Via Duchessa di Galliera, 63 00151 Roma

tel. 06/53272239 - fax 06/53279644

giulia.dramis@safeonline.it